



ALDO CASTOLDI

MILANO

Orticola di Lombardia 2024

9-12 maggio. Giunta alla sua XXVII edizione, la Mostra mercato di fiori, piante e frutti insoliti, rari e antichi si svolge come di consueto presso i Giardini Pubblici Montanelli. Numerosi gli appuntamenti, con convegni, conferenze, mostre e corsi all'interno e all'esterno (Fuori Orticola) della manifestazione. Produttori provenienti da tutta Italia garantiscono ai visitatori uno spettacolo di colori e profumi.

■ Orticola di Lombardia (nuova sede)

Piazza Borromeo 12 – 20123 Milano - www.orticola.org





TESTI PIETRO COZZI

ARIA APERTA



MILANO DAL 9 AL 12 MAGGIO

GIOVANI GIARDINIERI CRESCONO

Le nuove generazioni di professionisti del verde sono protagoniste della mostra mercato Orticola, che celebra anche i quarant'anni della rivista Gardenia

Organizzata da Orticola di Lombardia, la tradizionale mostra mercato di fiori, piante e frutti insoliti, rari e antichi ai Giardini Pubblici Indro Montanelli volge lo sguardo al futuro. Con il tema **Giovani Giardinieri Crescono**, l'edizione 2024 mette al centro dell'attenzione i nuovi "architetti del paesaggio" ma anche, più in generale, le giovani generazioni che hanno ereditato da poco il compito di farsi carico della cura dell'ambiente, quel "giardino planetario" di cui parla il botanico francese Gilles Clément. Ad accogliere appassionati e amanti del verde ci sono gli stand di vivaisti, collezionisti ed aziende agricole, che animano anche momenti di incontro e appro-

fondimento. Tra le attrazioni che affiancano la mostra mercato spicca in particolare **l'allestimento dell'ottocentesca fontana dietro a palazzo Dugnani, curato dalla rivista Gardenia** che festeggia i suoi quarant'anni. È un progetto che strizza l'occhio al castello di Versailles ed è opera di Elena Secondo, giovane responsabile della botanica dei parterre della reggia. Ma Orticola accompagna i visitatori anche fuori città (*vedere sotto*) con le iniziative di FuoriOrticola in giardini e dimore storiche della Lombardia, del Piemonte e dell'Emilia Romagna. ■

♥ **ORTICOLA 2024 INFO** gli ingressi si possono acquistare solo online sul sito orticola.org; costo 12,50 €, sconto di 2,50 € per l'acquisto fino al 21 aprile.

In questa foto: palazzo Dugnani e la sua fontana in occasione di Orticola. **In basso:** villa Monastero a Varenna.





Ai Giardini Pubblici Indro Montanelli di Milano, dal 9 al 12 maggio **ORTICOLA: GIOVANI GIARDINIERI CRESCONO**

Si rivolge a una nuova generazione l'edizione 2024 della mostra-mercato **Orticola**, in programma **dal 9 al 12 maggio** ai Giardini Pubblici Indro Montanelli di via Palestro, a Milano. "L'abbiamo chiamata **Generazione G**, come Giovani Giardinieri", spiegano dall'organizzazione, l'associazione no-profit **Orticola di Lombardia**, che da oltre 160 anni promuove la cultura delle piante e dei giardini e opera a favore del verde pubblico attraverso numerosi progetti. "È quella cresciuta all'esperienza del Covid, che si sente parte dell'ambiente, e non padrona, una generazione che sa che la natura è una necessità ineludibile: a essa vogliamo parlare e dare sostegno, presentando una mostra tradizionale, ma che più di tutto parla di natura, di esseri viventi, di piante, organismi che sono fondamentali per la nostra sopravvivenza, e allo stesso modo sanno comunicare con noi, anche solo fiorendo per rispondere alle nostre cure. I fiori sono le stelle della terra, *Terrestria sidera flores*, come recita il motto di Orticola di Lombardia, impresso oltre un secolo e mezzo fa". Ecco quindi, ospiti in mostra, tanti giovani - *vivaisti, espositori, studenti, giardinieri, paesaggisti, designer* - che presentano e raccontano tutto ciò che può interessare ai loro coetanei, ma anche incuriosire e coinvolgere le altre generazioni: dalle piante di più sicuro attecchimento alle più rare e insolite, particolari per la loro riproduzione o coltivazione, o per il significato simbolico o fantastico, dai progetti per il sociale a quelli

per il futuro, fino alle installazioni verdi e al lavoro artigianale che si fa arte.

Un percorso dalla tradizione all'innovazione, percorrendo la via della sperimentazione: piante, collezioni, allestimenti, laboratori che richiamano memorie d'infanzia o stimolano nuove passioni nei giovani, perché siano custodi attivi e consapevoli del giardino planetario. "Generazione G: Giovani Giardinieri crescono - si legge nel comunicato - così come l'attenzione all'ambiente e alla sostenibilità, che vuol dire prendersi cura del pianeta, che altro non è che "un giardino planetario" di cui tutti siamo giardinieri". E a cui tutti dobbiamo dare... una mano. - È proprio questa, che si fa piante, l'immagine simbolo di Orticola 2024, proponendo la relazione indissolubile tra uomo e natura, che sveleremo nel prossimo numero. Così come le tante iniziative in programma, che si espandono anche in città, con un **FuoriOrticola**, che consiste in una serie di eventi diffusi per i musei, le gallerie, le vie e i quartieri di Milano, quest'anno ancora più ricco. www.orticola.org



foto: Maurizio Tosto



**MOSTRE DI PRIMAVERA**

- * La mostra mercato Orticola si conferma un appuntamento imperdibile per gli amanti del giardinaggio a caccia di novità botaniche e curiosità. Da non perdere le iniziative di Fuori Orticola per scoprire i giardini noti e segreti in Lombardia e Piemonte. Dal 9 al 12 maggio 2024 Giardini pubblici Indro Montanelli, via Palestro a Milano. Biglietti solo on line sul sito www.orticola.org
- * FloraCult - Natura è Cultura Piante insolite, fiori rari, frutti, arredi e laboratori a tema per grandi e piccini. Dal 25 al 28 aprile 2024, I Casali del Pino, via Andreassi 30 a Roma, www.floracult.com
- * Nel segno del giglio. Dal 25 al 28 aprile 2024, Parco della Reggia a Colorno (Pr), www.nelsegnodelgiglio.it
- * Merano Flower Festival. Dal 25 al 28 aprile 2024, Merano (Bz), www.comune.meranobz.it
- * FAI Tre giorni per il giardino Dal 3 al 5 maggio 2024, Castello di Masino, Caravino (To), www.fondoambiente.it
- * Verona Flower Show dal 4 al 5 maggio 2024, Giardino dei Giusti, Verona, www.veronafloreshow.com
- * OrtoColto. 4 e 5 maggio 2024, Villa Pallavicino, Busseto (Pr), www.ortocolto.it
- * Tarvisio in fiore. Dal 9 al 12 maggio 2024, Tarvisio (Ud), www.comuneditarvisio.com
- * Giardini&Terrazzi. Dal 10 al 12 maggio 2024, Giardini Margherita a Bologna, www.giardiniterrazzi.eu
- * Interno verde. I giardini di Piacenza. 10 e 11 maggio 2024 a Piacenza, www.interverde.it



elleTREND



PROVINCIA di PRATO

Allegro censimento di una variopinta comunità **multietnica** e multitasking. Dalle *bloom chair* alle **pareti riforenti**, dagli insetti-bijoux alle rose gourmet

di **Alessandra Pon**

1. Preziosi incontri ravvicinati con la spilla-coleottero in argento, prasiolite verde e perle d'acqua dolce, *Delfina Delettrez*. **2.** Ispirazione collage il cuscino by Sarah Battle per *The Shop Floor Project*. **3.** Come un erbario il poggiatesta Art Déco con fiori di achillea, collezione *Sussex Flower Power* di *Made by Me by the Sea* (330 euro). **4.** Fiori spuntano ovunque sulla carta da parati *Growing Meadows Flowers* di *Wallsauce.com*. **5.** Varietà esotiche al quotidiano con le posate da insalata in melamina, *Les Jardins de la Comtesse* (12,5 euro). **6.** Effetto mimetico la poltroncina girevole *Bouquet* di *Moroso*. **7.** Fiori lucenti sulla lanterna smaltata di artigianato indiano, *Talking Tables* (35 euro). **8.** Un vero trompe-l'œil gourmet il bocciolo di rosa di pasta stampata 3d *Bloom, Blurhapsody* (15,90 euro la box con 12 pezzi). **9.** È sbocciata all'ultima Milano Design Week la taiwanese *Bloom Chair*, realizzata con scarti di pelle

PH. COLLABORANTE LAURA SALES / SPOTLIGHTLABORATORIES



DI FIORE IN FIORE

• Tutto quel che di bello può capitare su un prato: lezioni di yoga, foraging, tour in e-bike, merende gourmet. Nell'Area Vacanze Sci & Malghe Rio Pusteria, *Malghe in fiore* (dal 11/5 all'1/6), riopusteria.it
 • C'è una mostra sulle succulente, ma preparate i cestini: iniziano i picnic musicali sotto le stelle ai Giardini (sopra) di Castel Trauttmansdorff, a Merano, trauttmansdorff.it
 • L'appuntamento must per i greener di città, *Orticola* diventa anche *FuoriOrticola* con vetrine, orti, ville e giardini da scoprire (dal 6 al 19/5, Milano), orticola.org

bovina by JC Architecture, Kobe Leather, Studio Kiichi.
10. Il segreto della seduzione non è solo nel profumo... *La vita sessuale dei fiori* di Simon Klein, Guido Tommasi Ed.
11. Per botanici cosmopoliti, il poster del mercato dei fiori di Seoul, Ink & Drop (73,5 euro).
12. Non piangete sul giardino che non avete, 50 piante facili vi aspettano ne *Il giardiniere da davanzale*, Guido Tommasi Ed.
13. Sdraiarsi tra i fiori, sul divanetto di velluto *Floreal* in stile retrò, Maisons du Monde.
14. Per party garden, il tris di portadocci impilabile di Annabel James (52 euro).
15. Come dipingere en plein air, la carta da parati *In the garden* by Antonio Minervini, SpaghettiWall.
16. Profumi di Provenza con la candela *Lavender & French Cade*, Gisela Graham.
17. Appena "colti" alla Milano Design Week, i bouquet contemporanei dell'artista floreale Dylan Tripp per Laura Urbinati.



Giovani giardinieri crescono

Torna, dal 9 al 12 maggio, l'imperdibile mostra-mercato milanese, dedicata quest'anno alle nuove generazioni di appassionati e professionisti del mondo del verde



In alto: rose esposte a Orticola. Sullo sfondo, Palazzo Dugnani. Sopra: la garden designer Elena Secondo.

Generazione G, ovvero "Giovani Giardinieri": è a loro in particolare che si rivolge Orticola 2024, la prestigiosa manifestazione floreale che si terrà dal 9 al 12 maggio all'interno dei giardini pubblici Indro Montanelli, a Milano. «Come ci ha ricordato Gilles Clément, paesaggista tra i più noti e influenti, entomologo, botanico, teorico e soprattutto giardiniere, dobbiamo imparare che facciamo parte della biosfera e ciascuno di noi è responsabile del proprio habitat: il nostro Pianeta è il nostro giardino, dobbiamo averne cura, ora più che mai, e riconnetterci con tutte le forme di vita», spiega Filippo Pizzoni, vicepresidente dell'associazione Orticola di Lombardia, organizzatrice della mostra-mercato milanese. «I giovani questo l'hanno capito, anche in seguito all'esperienza del Covid: **si sentono parte dell'ambiente, e non padroni**. Non a caso stanno scegliendo sempre più di intraprendere studi e professioni legati al verde, sia per tradizione familiare, sia per vocazione personale, come dimostrano i tanti vivaisti sotto i 30-35 anni presenti in mostra, alcuni dei quali per la prima volta. **È a questa generazione, in particolare, che vogliamo parlare e dare sostegno**: mai come quest'anno avremo tanti giovani — vivaisti, espositori, giurati, paesaggisti, designer, giardinieri e studenti — che presenteranno e racconteranno del verde tutto ciò che può appassionare i loro coetanei, ma non solo». →



1. Lo stand di *Gardenia*: si trova alle spalle della fontana barocca e ospita corsi e incontri in tutti i giorni della mostra.
 2. Un kokedama di Giovanni Maria Laguzzi di Koi Koi, mini-mondo verde da tenere in casa.

I 40 anni di *Gardenia* a Orticola

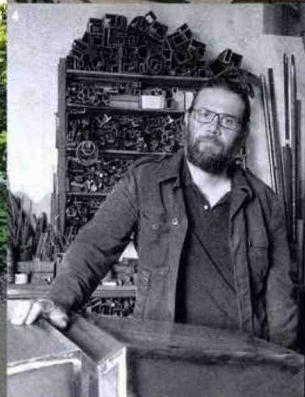
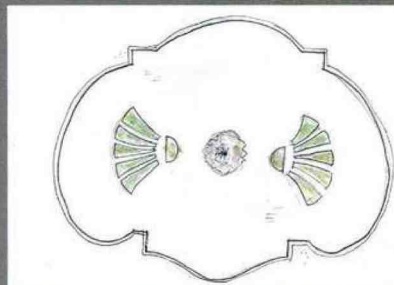
Come sempre, a Orticola ci saremo anche noi di *Gardenia*, all'ombra del suggestivo padiglione di Guido Toschi Marazzani Visconti, alle spalle della grande fontana, dove vi attendiamo con incontri, laboratori e corsi (vedere pagina a lato). Ma quest'anno, per festeggiare il nostro 40° anniversario, abbiamo due sorprese speciali: due allestimenti di erbe e fiori ideati per noi da una giovane paesaggista, in omaggio al tema 2024 della manifestazione: **Elena Secondo**, 35 anni appena compiuti, responsabile delle bordure e aiuole fiorite nei giardini della Reggia di Versailles, nonché incaricata della progettazione delle fioriture delle platee che accoglieranno gli spettatori alle Olimpiadi di Parigi 2024. Il primo progetto riguarda **la fontana barocca**, cuore della mostra: Elena ha progettato un sistema di fioriere galleggianti, ispirate al disegno del celebre Parterre di Latona, a Versailles. Il secondo, che potrete ammirare nel **cortile di Palazzo Reale**, è un'aiuola che ricorda, nelle forme e nei colori delle piante utilizzate, l'antica presenza di una fontana al centro del cortile.

Delicatissima la palette di colori utilizzata per entrambi gli allestimenti: gialli leggeri (achillee 'Terracotta', *Kniphofia cirina* e 'Ice Queen', *Verbascum chaixii* 'Wedding Candles', *Geum chilense* 'Sunrise'), azzurri pallidi (*Amsonia hubrichtii*, *Calamintha* 'Blue Cloud', *Geranium* 'Rozanne', *Nepeta racemosa* 'Senior', *Phlox subulata* 'Emerald Cushion Blue', *Succisella inflexa* 'Frosted Pearls'), rosa (*Dianthus carthusianorum*, *Oenothera lindheimeri* 'Cherry Brandy', *Stachys byzantina*, *Aquilegia* 'Nora Barlow') e bianchi (*Allium ramosum*, *Gypsophila pacifica*, *Leucanthemum vulgare* 'Filigran'), stemperati dai diversi toni del verde di spumeggianti graminacee ornamentali (*Muhlenbergia dumosa*, *Elymus arenarius*, *Eragrostis curvula*, *Panicum virgatum* 'Strictum Compactum'). Le piante sono fornite da **Valfreda**, **Millefoglie** e **Lombarda Flor**, mentre il fabbro **Marco Gaviraghi Calloni** ha realizzato le fioriere galleggianti per la fontana e i cordoli dell'aiuola.

La nuova generazione di coltivatori

Tornano quest'anno molti giovani vivaisti presenti a Orticola già da alcuni anni: **Daniele Righetti di Stranger Plants**, da Fumane (Vr), specializzato in carnivore, in particolare del genere *Sarracenia*, tutte ottenute da seme; **Valerio Guidolin di Diflora**, da Galliera Veneta (Pd), anche lui dedito alle carnivore, che quest'anno propone →





1. Schizzo dell'allestimento della fontana barocca, ispirato al Parterre di Latona di Versailles (2).
 3. Studenti della Fondazione Minoprio: allestiranno la fontana e l'aiuola di Palazzo Reale.
 4. Marco Gaviraghi Calloni, il fabbro che ha realizzato le fioriere e i cordoli per i nostri allestimenti.
 5. La sezione dell'aiuola-fontana di Palazzo Reale.

Il programma di *Gardenia*

GIOVEDÌ 9 MAGGIO

● **ore 15 Da Versailles a Orticola** Elena Secondo, architetto paesaggista e responsabile delle fioriture alla Reggia di Versailles, racconta il suo lavoro in Francia e le installazioni progettate con *Gardenia* per Orticola e FuoriOrticola.

● **ore 16 Cerchietti tra moda e flora** Laboratorio tenuto da Maura Sacchet, che spiega come realizza i suoi cerchietti per capelli con rami e foglie.

● **ore 17.30 Metti un fiore al polso**
 Come creare bracciali floreali con i fiori e le perline in argento di Trollbeads.

VENERDÌ 10 MAGGIO

● **ore 11 Il Maestro Giardiniere e il clima che cambia** Carlo Paganì (nel tondo) spiega come contrastare gli effetti del cambiamento climatico in giardino e nell'orto.

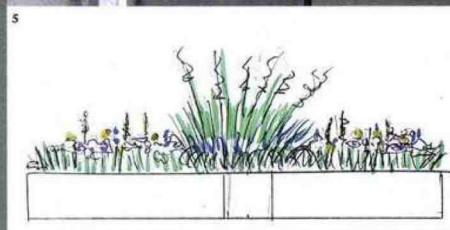
● **ore 12 Semi di pace**
 Scambio semi con Nadia Nicoletti (nel tondo), animatrice del sito www.ortidipace.org

● **ore 15 Botanica illustrata**
 Dimostrazione di acquerello botanico con l'artista Maria Rita Stirpe.

● **ore 16 Irrigare risparmiando acqua**

SABATO 11 MAGGIO

● **Ore 11.30 Visioni complementari: l'incontro tra giardinaggio e design**
 Tavola rotonda organizzata da *Gardenia* presso lo stand Tectona. Partecipano Andrea Sarli di Clinica Botanica; Edoardo Cappellini di Cappellini Giardinieri; Matteo Guarnaschelli, giardiniere del FAI al Castello e Parco di Masino; Davide Sala della Fondazione Minoprio; Alice Strada, agronomo paesaggista di Verde officina; Mirco Colzani, garden designer; Gaia Gennati, architetto paesaggista.



● **ore 15 Botanica illustrata**
 Acquerello botanico con Maria Rita Stirpe (nel tondo).

● **ore 16 Racconta la tua pianta**
 Incontro con i lettori di *Gardenia* che hanno inviato i loro racconti.

DOMENICA 12 MAGGIO

● **ore 11 Botanica illustrata**
 Dimostrazione di acquerello botanico con l'artista Maria Rita Stirpe.

DA GIOVEDÌ A SABATO

Nello stand di *Gardenia* i parrucchieri di Hair Bar regalano acconciature con trecce e fiori.

Ecco gli orari:
Giovedì 9 dalle 14.30 alle 16.

Venerdì 10 dalle 10.30 alle 12.

Sabato 11 dalle 15 alle 16.30.





In questa pagina: alcune delle novità botaniche, piante particolari o collezioni di specie e varietà presentate dai vivaisti a Orticola 2024. Tanti anche gli incontri e i laboratori a tema.

nuove specie e varietà di *Dionaea*; **Guido Agnelli di Meriania**, da Casatenovo (Lc), con curiose piante tropicali, mediterranee e rarità botaniche; **Alice Cappellini di Lazzaro Cappellini** da Carugo (Co), che allestirà l'ingresso di Palazzo Dugnani; **Gabriele Cantaluppi di GEA | Green Ever After**, da Bolzano, che condivide la sua mansarda con quasi cinquanta piante tropicali provenienti da tutto il mondo e produce perenni da collezione, uniche e straordinarie, in particolare appartenenti ai generi *Alstroemeria*, *Bletilla*, *Pelargonium* ed *Hedera*; il milanese **Andrea Sebastiano Sarli di Clinica Botanica**, che nel suo vivaio sostenibile promuove piante e fiori recuperati, specie autoctone e alloctone naturalizzate.

Saranno inoltre presenti **Simone Lefevre**, che nel 2022 ha acquistato, da Daniela Pasero, il vivaio **Fiorichiari**, a San Pietro Moscezzo (No), conservandone le collezioni e inserendo clematidi e dalle; **Giovanna Lattanzi di Orto Strabilia** di Latina, con le sue sementi orticole e frutticole rare provenienti da tutto il mondo; **Nicolò Gaetani di Erbaluna** da Caprina (Tn), che distilla profumati oli essenziali dalle piante alpine; **Marzia Gullino di Plantanova**, da Baldissero Torinese (To), con le sue delicate composizioni di fiori secchi.

Espongono invece per la prima volta a Orticola **Chiara Spigarelli**, agronoma zootecnica di Udine, fondatrice della startup **Agrivello**, che presenta un prodotto innovativo da lei sviluppato per smaltire in modo sostenibile gli scarti della lana: un pellet fertilizzante naturale composto al cento per cento da lana di pecora, che è stato premiato a ReStartAlp, campus under 35 rivolto ai giovani aspiranti imprenditori della montagna; **Giovanni Maria Laguzzi**, pioniere in Italia nell'arte del kokedama, con i suoi **Koi Koi**, mini-mondi verdi da tenere in casa; **Luca Cipriani di TerrElite**, che presenta una collezione di terrari casalinghi e di wabi-kusa, contenitori di forma sferica da utilizzare come supporto per le piante acquatiche; **Peter Lissidini**, con il suo progetto **Cortex**, un mix tra la cultura austriaca e quella italiana: una serie di lampade da tavolo, terra, parete o soffitto, realizzate con le cortecce degli alberi di Pontedilegno; e **Micol dall'Oglio**, garden designer, che ornerà le tende della lounge Soci, della segreteria, dell'ufficio stampa e delle aree corsi con suggestive installazioni di rami. I ragazzi del **Lico Artistico Callisto Piazza**, di Lodi, presenteranno il loro bel progetto dedicato agli impollinatori più noti – api, coccinelle, pipistrelli, farfalle e colibrì – e regaleranno ai visitatori, fino a esaurimento, cinque serie di quaderni a loro dedicati. Infine, torna a Orticola, in forza di un antico legame, la storica **Fondazione Minoprio**, che ogni anno forma operatori agricoli, fioristi e giardinieri del futuro, preparati e motivati.

Collezioni e piante novità

Innumerevoli, anche quest'anno, le novità botaniche: a cominciare dalla collezione di peperoncini piccanti tropicali di **Happy Plant Aromi&Piccante**, di Monteu Roero (Cn), vivaio specializzato in aromatiche, officinali e spezie. E poi rose, peonie, perenni, arbusti e alberi del **Vivaio Il Corbezzolo** di Rimini; la collezione di *Weigela* dei →



GENTE A LEZIONE DI GIARDINAGGIO DA UNA SUPER ESPERTA

SONO LA REGINA DI FIORI CURIAMO IL VERDE INSIEME

«SE SIETE INESPERTI INIZIATE DA PIANTE CHE AMANO IL SOLE E NON HANNO BISOGNO DI MOLTA ACQUA», DICE ELENA SECONDO, RESPONSABILE DELLE FIORITURE ALLA REGGIA DI VERSAILLES. «E PER PROFUMI INTENSI POTETE SCEGLIERE ROSE E GELSOMINO, UNA SPECIE MOLTO RESISTENTE»





LA REGGIA DI VERSAILLES

UN PARADISO TERRESTRE

Elena Secondo, 34 anni, fotografata nei giardini di Versailles (a destra, uno scorcio del parco), alle porte di Parigi. In basso, da sinistra, vasi di azalee, petunie, margherite, violaccioche e aubrezie.



di Rossana Linguini

Sul suo profilo di WhatsApp si legge: "Fate attenzione a quello che desiderate, anche quello che sembra impossibile potrebbe avverarsi". Per esempio, diventare la responsabile delle fioriture del Trianon della Reggia di Versailles e abitare nel magnifico parco del sontuoso château tra aiuole, giochi d'acqua, canali e sculture, come è accaduto a lei, Elena Secondo, 34 anni, piemontese, un padre giardiniere dal quale ha ereditato geni e passione, è arrivata in Francia, nel 2018, dopo gli studi italiani

in Architettura e Paesaggio: poi, un corso su giardini d'arte e parchi storici alla Reggia di Venaria Reale di Torino, che fa parte dell'associazione delle Residenze reali europee con sede a Versailles. «Et voilà», come dice lei. Ora Elena sarà giurata botanica di Orticola 2024, mostra mercato ai Giardini Pubblici di Milano dal 9 al 12 maggio, per la quale ha pure progettato l'allestimento della fontana barocca davanti a Palazzo Dugnani, richiamando le forme del Parterre de Latone (Latona, personaggio della mitologia greca) di Versailles, e l'installazione nel Cortile d'Onore di Palazzo Reale per FuoriOrticola. ►

GENTE 65



OGNI SPECIE HA PARAMETRI DI LUCE, ACQUA E UMIDITÀ OTTIMALI

LE PIANTE PER I PRINCIPIANTI...



CRESCE IN TARDA PRIMAVERA

Sopra, il *panicum virgatum*: noto come panico verga, è una specie che cresce nelle praterie di erba alta nell'America del Nord e inizia la sua crescita in tarda primavera.



HANNO PROFUMI INASPETTATI

A sinistra, ciuffi di sesleria: è una perenne aromatica, ha foglie verde ceruleo, ama il terreno normale e preferisce il sole. Sotto, la santolina: originaria dell'Europa mediterranea, raggiunge i 30-60 cm di altezza, le sue foglie hanno un profumo di olive ed è anche specie medicinale.



► Elena, ma con il pollice verde ci si nasce e basta o c'è qualche speranza di scoprirlo anche più tardi?

«Lo si può scoprire anche tardi, a patto di avere passione e pazienza, perché quando si ha a che fare con piante e fiori si lavora con il tempo: se seminiamo a giugno, magari dobbiamo aspettare luglio per vedere qualcosa sbocciare».

Qual è il momento giusto per cominciare a pensare ai nostri balconi o ai nostri giardini?

«In Italia le temperature sono miti, per non parlare dell'effetto dei cambiamenti climatici, dunque direi che è già il momento giusto. Il periodo perfetto è la primavera, soprattutto se parliamo di piante annuali che vanno messe a dimora adesso, si sviluppano durante l'estate e muoiono d'inverno, quando arrivano le prime gelate».

Da dove dovrebbe cominciare un principiante?

«Direi da piante resistenti, che hanno bi-

sogno di poche cure e poca acqua, capaci di sopravvivere alla poca esperienza e alla siccità. Penso alla santolina, all'euforbia, all'elicriso, che amano il sole e non hanno bisogno di essere troppo innaffiate. Ma ci sono anche graminacee come il panico o la sesleria che sono molto belle durante tutto l'anno e d'estate regalano fioriture gradevoli oppure cambiano colore durante l'autunno».

Consigli?

«Le piante che acquistiamo nei garden center hanno parametri di luce, acqua e umidità ottimali. Quando le portiamo a casa le piante devono adattarsi al nuovo ambiente e potrebbero cambiare».

Quindi non dobbiamo mai demordere...

«No. Certo che se mettiamo una felce, che ha bisogno di mezz'ombra, in pieno sole c'è poco da fare. Bisogna prima di tutto farsi spiegare quali sono le esigenze della pianta, che non necessita solo di acqua ma anche di nutrimento, per esempio».

Quando e come usare i concimi?

«Possiamo capire quando è il momento di concimare anche dal fatto che la terra scende di livello, che al tatto risulta povera, quasi sabbiosa. Ce ne sono di tanti tipi, bisogna farsi consigliare, meglio scegliere dei composti organici».

L'acqua, invece: come evitare di affogare le nostre piante o di farle seccare...

«La prima regola è mai esagerare: un terreno secco può essere reidratato, ma se è zuppo è difficile rimediare. Bisogna tastare il terreno, grattare un po' la terra e non accontentarsi della superficie. Innaffiare ricordando che le radici non sono solamente al piede della pianta, ma anche un po' intorno. Una cosa che suggerisco di fare, e va bene con quasi tutte le piante, è lavarle interamente, foglie incluse, la mattina presto o la sera tardi: serve anche a eliminare pulviscolo e impurità dalle foglie».

Cosa si può fare con un balcone che



UNA PASSIONE RILASSANTE PER TANTI VIP

Sopra, Elisabetta Gregoraci, 44 anni, sul terrazzo di casa sua alle prese con la potatura di un arancio. In alto a destra, Paola Marella, 61, cura una fioriera di margherite sul suo balcone. A lato, Linus, 66, mentre annaffia una rigogliosa siepe di gelsomino (è una specie rampicante che può raggiungere fino a 4-6 metri, fa piccoli fiori di colore bianco o rosa tenue).

È in ombra?

«Ci sono piante molto belle adatte all'ombra: la tiarella, le azalee e i rododendri, tutti a loro agio a mezz'ombra. Detto questo, possiamo anche mettere una lavanda a mezz'ombra, se siamo disposti a non aspettarci una grande fioritura. Sono perfette anche le felci, molto decorative: non sono fiorite certo, ma si può imparare a giocare con i toni del verde più per creare un bell'effetto, magari abbinandole ad alcune bulbose».

Consigli per chi vuole gratificare anche l'olfatto oltre alla vista?

«Sicuramente il gelsomino, profumatissimo e molto resistente. Ma anche le rose, magari quelle che fanno più di una fioritura l'anno, e poi le piante aromatiche: occhio alle invasive, come la menta o alcune salvie, che non possono essere messe nello stesso vaso insieme».

Cosa fare perché il nostro terrazzo o giardino dia una mano all'ambiente?

«Il cambiamento climatico spinge noi tutti a fare scelte differenti: anche curare un piccolo balcone cercando la biodiversità (la varietà di organismi viventi, e dunque anche vegetali, fondamentale per gli ecosistemi, ndr) oppure spreco meno acqua è un piccolo contributo. Ognuno può fare qualcosa».

Rossana Linguini

...E PER CHI LE VUOLE ALL'OMBRA



ESPLONDONO IN VARI COLORI

Sopra, la tiarella cordifolia: ha foglie a forma di cuore – di qui il nome – e in estate fa fiori bianchi o rosa. A destra in alto, un gruppo di felci e, nel mezzo, una pianta di coleus, specie originaria delle regioni tropicali di Asia e Africa. A lato, un rododendro: la sua fioritura presenta tutte le sfumature di bianco, rosa, rosso e magenta; alcune varietà sono bicolori.



Mondo iO Donna



Uno scorcio dei Giardini Montanelli a Milano, sede di Orticola. Sullo sfondo, Palazzo Dugnani.

E Milano fiorisce con Orticola

Dal 9 al 12 maggio torna la mostra mercato di fiori. Ci sarà anche iO Donna con eventi e laboratori



Cappelli agghindati per l'inaugurazione. A sinistra, lo staff di iO Donna con la direttrice Danda Santini alla "prova photobooth".



A Orticola, quest'anno, oltre 150 stand con espositori anche da Giappone e Svizzera. E 15 new entry under 35.



del nostro magazine, Danda Santini. Venerdì 10 e sabato 11 si potrà partecipare ai nostri workshop di creatività floreale: "Gli Invasati-To Plant To Love". L'artista Nais guiderà i partecipanti nella decorazione di piccoli vasi di terracotta dove ospitare la propria piantina grassa.

Gli incontri si ripetono in quattro sessioni, nella fascia oraria 12-13,30 e 14,30-16 nell'Area Corsi Giardini. Ci si iscrive il giorno stesso del laboratorio allo stand di iO Donna, fino a esaurimento posti. Nella nostra postazione troverete anche un angolo "photobooth" dove scattare e ritirare foto speciali, e una zona lounge dove sfogliare la rivista e ritirare una sorpresa speciale.

L'ingresso a Orticola 2024 è gratuito per i ragazzi fino a 17 anni. Per chi ha da 18 a 29 anni il biglietto è scontato a 10 euro. Disponibile anche il biglietto Premium, a 20 euro, valido per l'inaugurazione, giovedì pomeriggio 9 maggio. Parte dei proventi sarà destinata alla manutenzione del verde milanese. I biglietti si acquistano soltanto on line, info su: orticola.org e midaticket.it.

DI RIPRODUZIONE RISERVATA



La Terra come un immenso giardino è il tema dell'edizione 2024 di Orticola. Nella foto: un'immagine del giardino della villa La Ferriera di Pescia Fiorentina.

Pioniere, oltre il giardino



Tante donne, tanti diversi modi di esprimere la passione per il giardinaggio e per le piante, l'amore per la natura e per il paesaggio. Sono le professioniste e le appassionate che hanno aperto nuovi orizzonti nel mondo del giardino in Italia. E che dal 2012 *iO Donna* ha premiato a Orticola di Lombardia, la prestigiosa mostra mercato di fiori, piante, frutti che anche quest'anno si terrà a maggio a Milano. A queste 12 vincitrici ritorniamo, in attesa di sapere chi sarà la premiata 2024. Sono loro a introdurci al tema "green", filo conduttore degli articoli di questo numero. Saranno pagine in cui incontreremo le voci di chi dallo sport all'impresa, dal mondo beauty a quello della riflessione accademica, dalla moda alla letteratura partecipa allo sforzo comune di stringere una nuova alleanza con il Pianeta Terra

di Maria Tatsos - foto di Giulio Pietromarchi

«**O**gni rosa è una persona (sì, la parola è questa) unica per carattere, stile, portamento, storia, incanto e destino» scrive **Anna Peyron** nel suo *Il romanzo della rosa* (2020). E chi meglio di lei può dirlo? Peyron è la signora delle rose in Italia, la prima vincitrice del Premio *iO Donna* ad Orticola di Lombardia nel 2012. Con il suo vivaio a Castagneto Po è stata una pioniera delle piante da collezione in Italia. «Ho iniziato con le cactacee, il mio primo vivaio si chiamava Deserto e il mio slogan era "coltiva un cactus e risparmi acqua"» racconta. «Poi, all'inizio degli anni '80, al Chelsea Flower Show dove ero andata a incontrare un coltivatore di cactus, mi sono imbattuta nelle rose». Per Anna è una folgorazione: i cataloghi inglesi non si limitavano a nomi e colori, raccontavano storie. «Ho contattato John Scarman, volevo importare le sue rose. Invece lui è ve-

nuto al mio vivaio, esortandomi a coltivare e insegnandomi quanto dovevo sapere».

Oggi il suo vivaio, seguito dalla figlia Saskia, vanta circa 300 varietà. Come scegliere quella giusta per sé? «Per iniziare va bene anche una pianta semplice: occorre conoscere le sue esigenze, capire di cosa necessita» spiega. «Non bisogna per forza possedere una varietà rara o particolare, ciò che conta è assecondare il proprio gusto». Un consiglio? «Lasciarsi stupire. In ogni attività che ho intrapreso, mi sono sempre mossa spinta dalla curiosità e dall'interesse».

Dopo Anna Peyron il talento premiato è stato quello di **Gabriella Paolucci Botto**, fondatrice nel 1989 dell'Associazione per i vivai ProNatura per la difesa delle piante autoctone e della biodiversità vegetale. Paolucci Botto, mancata nel 2017, aveva compreso prima di tutti come la vegetazione selvatica endemica stesse progressivamente scomparendo e

si era messa a raccogliere semi. Nel vivaio a Rocca Brivio, vicino a San Giuliano Milanese, ha iniziato coltivando specie arboree, come il ciliegio del Po (*Prunus padus*). Oggi i volontari proseguono il lavoro della fondatrice e nel vivaio si occupano soprattutto di erbacce, come l'aglio angoloso, scomparso nell'habitat naturale. Sono 10mila le piante e un centinaio le specie che seguono per offrirle a enti e istituzioni che le ricollochino in natura.

Rinascite floreali

Le piante possono regalare una seconda vita. Così è stato per **Susanna Magistretti**, ex copywriter innamorata del verde. E così è oggi per alcuni detenuti ed ex detenuti del vivaio di Cascina Bollate, all'interno del carcere, che grazie alla geniale idea di Magistretti di creare questo spazio nel 2007 hanno avuto l'opportunità di imparare un mestiere e, in alcuni casi, di farlo diventa-

SEQUE



Pioniere, oltre il giardino



Anna Peyron e le sue rose. Il suo vivaio ne cura oltre 300 varietà.

SEGUITO re un lavoro fuori dalle sbarre. Com'è nata quest'idea? «All'epoca ero volontaria in carcere dove c'erano già delle serre e venivano coltivati solo ciclamini, che si trovano ovunque» racconta. «Perché venire a prenderli proprio qui? Bisognava offrire qualcosa di meno facile da trovare: così si è iniziato con una piccola collezione di rose antiche, erbacee perenni e graminacee». Negli anni, per il vivaio no profit - un ettaro con circa 40mila piante - coordinato da Magistretti, sono passate un'ottantina di persone, formate come giardinieri, che conoscono le complessità del giardino. «Oggi vi lavorano quattro o cinque detenuti, più un botanico e il responsabile, che ha imparato quando era recluso e ha voluto tornare qui, da uomo libero. È un'attività professionale a tutti gli effetti: il personale è regolarmente assunto e stipendiato».

Quando Magistretti ha mosso i primi passi, in Italia c'era già qualche coltivazione nelle carceri, finalizzata ad attività di beneficenza. La vera innovazione è stata creare un vivaio che è un'azienda dove le persone svolgono tutti i lavori possibili, inclusa la manutenzione di terrazzi e giardini, e sono motivate a imparare e crescere professionalmente. Perché il verde offre una seconda chance, come testimonia chi è uscito e oggi lavora nel giardinaggio. È merito anche di quest'attività se a Bollate il livello di recidiva è basso.

Il paesaggio come architettura

Con oltre 300 giardini progettati, **Elena Balsari Berrone** (1921-2018) è stata la decana delle paesaggiste italiane. Laureata in architettura nel 1945, quando il Politecnico di Milano brulicava solo di maschi, ha collaborato con la crème dell'architettura italiana: Zanuso, Magistretti, Caccia Dominioni, Giò Ponti, solo per citarne alcuni. Chi vive a Milano ha di sicuro visto le sue creazioni, anche senza saperlo: per esempio, ha progettato

le aree giardino per il quartiere QT8, ha scelto le piante per il Monte Stella, ha firmato il giardino della Rotonda di via Besana, si è occupata del verde della sede di Assolombarda. Ma ha lavorato anche in giro per l'Italia e a soli 32 anni era a Teheran, per il parco di una villa progettata da Gio Ponti.

Facendo un bilancio del proprio lavoro, in tarda età, in un'intervista si definì "autodidatta". Ed è vero che non esistevano scuole di architettura del paesaggio negli anni in cui Balsari Berrone iniziò la sua attività: l'architettura del paesaggio, in effetti, ha contribuito a crearla lei in Italia, portando una maggiore consapevolezza sulla responsabilità degli architetti con il paesaggio, l'ambiente e l'ecosostenibilità.



Susanna Magistretti si dedica a fiori e piante insolite.

C'è bisogno di storie

Capire, analizzare, raccontare la storia dei giardini è altrettanto fondamentale che disegnarli.

Margherita Azzi Visentini, laureata in Lettere e Filosofia con una tesi in Storia dell'architettura su Palladio in America, è stata ricercatrice, quindi professoressa associata al Politecnico di Milano e all'Università di Udine. Ha al suo attivo oltre 200 pubblicazioni ed è una grande conoscitrice della storia del giar-

dino occidentale, in particolare quello delle ville venete palladiane.

Dal 1989 al 2003 è stata membro del Comitato nazionale per lo studio e la conservazione dei giardini storici del Ministero per i Beni culturali.

Esempi di empowerment

Anche **Annalisa Maniglio Calcagno** occupa un posto d'onore nel mondo dei paesaggisti italiani. Oggi è professoressa emerita di Architettura del Paesaggio alla facoltà di Architettura a Genova. Nel 1980 è stata fra i fondatori della prima Scuola di Specializzazione in Architettura del Paesaggio in Italia, che ha diretto per vent'anni. Dal 1997 al 2003 è stata anche Preside della Facoltà di Architettura della sua università.

Il percorso accademico di Maniglio Calcagno rappresenta un esempio importante di carriera femminile giunta fino alle posizioni apicali, ricoprendo importanti ruoli a livello scientifico. Fra i suoi numerosi libri e lavori pubblicati, *Architettura del paesaggio. Evoluzione storica* racconta le più significative trasformazioni apportate dall'uomo sul paesaggio dai tempi dei Romani all'inizio del Novecento. Il suo impegno pluridecennale nel diffondere la cultura del paesaggio, la storia dell'arte dei giardini e la loro tutela fa di lei una importante figura di riferimento.

Quarant'anni di ricerca

Il nome Sgaravatti in Italia fa parte della storia del florovivaismo: evoca una storica azienda nata in provincia di Padova nel 1820, che divenne fornitrice di Casa Savoia dopo l'Unità d'Italia. **Giuppi Sgaravatti Pietromarchi**, figlia del vivaista Benedetto, è architetto paesaggista. Al suo attivo ha numerosi giardini da lei progettati in Toscana, e non solo. È una giardiniera appassionata e non può essere diversamente, come dice lei: il giardinaggio è nel Dna di famiglia, come "una malattia genetica".

L'incantevole giardino della villa La Ferriera di Pescia Fiorentina, a Capalbio, acquistata da lei e dal marito, è una sua creazione, con una collezione di rose selezionate nell'arco di quarant'anni, un meraviglioso bosco di pini circondato da ortensie bianche, uniti a piante mediterranee e a varietà prove-

SEGUE



Pioniere, oltre il giardino



Giippi Sgaravatti Pietromarchi, esperta di flora mediterranea e di giardini italiani.

SEGUITO nienti da Paesi lontani, raccolte in vari viaggi. Sgaravatti Pietromarchi è esperta di flora mediterranea e di giardini italiani.

L'enciclopedia della biodiversità

Ha davvero una componente eroica il giardinaggio portato avanti da **Silvia, Antonella e Cristina Fineschi**. Le tre sorelle hanno ricevuto in eredità nel 2010, alla scomparsa del padre Gianfranco - docente universitario e chirurgo ortopedico con la passione per le rose - il roseto da lui creato su tre ettari a metà degli anni Sessanta a Cavriglia (Arezzo). Un autentico museo di piante coltivate a ciclo aperto, che oggi racchiude circa settemila varietà di rose. Un'enciclopedia vivente di valore inestimabile dal punto di vista culturale e della biodiversità. «La particolarità del Roseto Botanico Gianfranco e Carla Fineschi è quella di conservare anche rose che non si trovano più sul mercato, perché il gusto cambia e non sono più di moda» spiega Silvia Fineschi. Ogni anno, da maggio a giugno durante la fioritura, il roseto si apre al pubblico.

Come è stato subentrare a un padre così esperto di rose? «Non facile. Il roseto era il suo regno, lo spazio dove amava ritemperare lo spirito. Ci siamo rese conto dello sforzo che richiedeva prendendolo in mano. In origine era un terreno agricolo, con dislivelli, in cui sono presenti molti ulivi. La bagnatura la facciamo noi tre a mano, perché la conformazione del terreno non consente l'irrigazione automatica. Facciamo noi anche le potature, aiutata da un potatore esperto». In questi 14 anni, quest'eredità unica e complicata ha costretto le sorelle a diventare esperte di rose, unica via per salvare un patrimonio così prezioso, unico in Italia e rinomato anche all'estero. Le sorelle Fineschi con spirito di sacrificio continuano a dedicare il loro tempo alle rose, tutto l'anno, per godere di una fioritura che dura poche settimane. Ne vale la pena: andate a vederlo.

La battaglia dei nomi

Francesca Marzotto Caortorta, fondatrice e già direttrice di *Gardenia*, giornalista e paesaggista, autrice di svariati libri, è l'ideatrice e vicepresidente di *Orticola*. «L'obiettivo della mostra botanica è stato da subito dare voce ai vivaisti italiani che facevano ricerca, con nuove idee». Scommessa vinta, che ha portato una ventata di novità contagiando i tantissimi visitatori interessati alla natura e alle piante.

Come altre pioniere anche Marzotto Caortorta ha appreso l'amore per il verde aggirandosi da bambina in un giardino speciale: quello di Villa Giusti a Verona, che apparteneva a sua nonna. «Il mio apprendistato alla vita è stato in vari giardini, dal Veneto alla Toscana, in climi e stili differenti» racconta. «Ho imparato con fratelli e cugini ad arrampicarmi sugli alberi, o a vincere la paura di esplorare una grotta scura. Un mondo di immaginazione diventato parte di me. Il giardino può insegnare a guardare a tanti aspetti della realtà. L'architettura e la natura sorprendono sempre e fanno riflettere».

Per Francesca bisogna ascoltare il luogo: il terreno, l'acqua, la luce, il clima,

persino dove spira il vento: aiutano a capire cosa seminare. Anche la sua battaglia perché i vivaisti usino i nomi botanici, per spingere le persone a documentarsi per conoscere meglio le esigenze delle piante che acquistano, non è un dettaglio: la cultura del verde cresce anche grazie ai nomi.

La cultura verde

Ha una visione artistica del paesaggio **Oliva di Collobiano**, premiata nel 2023. Ideatrice della manifestazione "Giardini in Fiera" a San Casciano in Val di Pesa, Oliva non vede una separazione netta tra paesaggio e giardino. Forse per aver vissuto in contesti urbani, ma anche fra mare, montagna e campagna, ambienti in cui sempre si nota l'impronta dell'uomo.

Collobiano è diventata paesaggista in modo poco convenzionale, diplomandosi all'Accademia di Belle Arti di Torino con indirizzo scenografico. «Ho iniziato a lavorare nel teatro a Roma. Progettare una scenografia è un racconto, non diverso da un giardino» spiega. Per arricchire le conoscenze in tema di verde, Oliva ha viaggiato molto, attingendo anche alle conoscenze di tanti amici. «Da loro ho imparato a

guardare, non per ambizione di successo ma per il piacere di conoscere e capire» spiega. «Non bisogna separare la natura dall'uomo in modo prepotente, il giardino è paesaggio, piccolo o grande che sia. E il paesaggio è giardino». Un consiglio? «Visitate gli orti botanici del mondo per ispirarvi e per capire le piante ma anche cosa vi piace. Una cultura verde è fondamentale». **IO**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Francesca Marzotto Caortorta, vicepresidente di Orticola.

Appuntamento a Orticola

Tutte le informazioni per partecipare all'edizione 2024 della mostra mercato

"Giovani Giardinieri crescono" è il tema di quest'anno della mostra mercato Orticola di Lombardia, che si terrà a Milano nei Giardini Indro Montanelli di via Palestro da giovedì 9 a sabato 12 maggio. Occhio puntato sui giovani che parteciperanno - vivaisti, espositori, paesaggisti,

designer, studenti e giardinieri - che presentano, nell'esposizione e nei tanti laboratori e incontri in programma, quanto può interessare i loro coetanei (e non solo). La volontà è di allargare lo sguardo dall'angolo verde che ognuno cura per sé, al "giardino planetario" alla cui

salvaguardia tutti dobbiamo collaborare. I biglietti sono già ora in vendita solo sui siti orticola.org e midaticket.it. Fino ai 17 anni si entra gratis. Dai 18 ai 29 anni si pagano 10 euro. Chi acquista fino al 21 aprile ha uno sconto di 2,50 euro sul prezzo del biglietto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Un parco che richiama da tutto il mondo appassionati di giardinaggio e semplici curiosi. È la donna che è stata l'artefice della sua rinascita, vincitrice dell'edizione 2024 del "Premio iO Donna" di Orticola. Ultimo capitolo di una storia iniziata nella seconda metà dell'Ottocento

di Maria Tatsos - foto di Matteo Carassale

È la porta di Alasio. Un parco di 22 mila metri quadri che racchiude collezioni vegetali uniche, come gli agapani e i gladioli, e alcuni edifici storici, tra cui due meravigliose ville ottocentesche. Si trova su una collina affacciata sul golfo, che include altri 180 mila metri quadri di terreni terrazzati, in cui si trova anche un orto biologico. I Giardini di Villa della Pergola sono un'attrazione che richiama da tutto il mondo appassionati di giardinaggio e semplici curiosi. Nel 2022, sono stati premiati come "Parco più bello d'Italia". Varcando la soglia della proprietà si entra in una dimensione onirica, dove la bellezza di una natura pluri-annata ad arte dal giardiniere leccese. Non è solo un giardino privato aperto al pubblico, però. Oltre al parco, c'è la possibilità di pernottare in una delle 19 camere disponibili nella Villa e in tre costruzioni recuperate, Casa Sole, Casa Wisteria e Casa Nirvana, e di fermarsi nel ristorante Nove, aperto nel 2016 e guidato dallo chef italiano Antonio Romano.

Il restauro della proprietà

La mente di questo grandioso progetto, che ha portato al recupero e alla rinascita di quest'area di Alasio, è Silvia Arnaud Ricci, 68 anni, storica dell'arte e giardiniera per passione. È lei la vincitrice dell'edizione 2024 del "Premio iO Donna" di Orticola. «È stata la nostra pazienza», commenta sorridendo. Un'idea visionaria condivisa con il marito Antonio Ricci, autore di successi come *Fantastico* e *Striscia la notizia*, che hanno fatto la storia della tv italiana. «Anche Antonio è specializzato in storia dell'arte. Da liguri - io ho origini piemontesi, ma sono nata ad Alasio e da sempre vivo qui, mio marito è di Alberga

- amiamo la nostra terra». Questo amore, unito a un ammirabile spirito di mecenatismo, che spinge a mettere i propri soldi in un'impresa di cui tutti potranno beneficiare, ha ispirato il salvataggio di Villa della Pergola nel 2006.

Silvia e Antonio Ricci con le loro tre figlie, all'epoca ancora ragazzine, non erano alla ricerca di una dimora prestigiosa in cui andare ad abitare. Avevano già una casa sulla collina di Alasio, poco lontana dalla proprietà che hanno poi acquistato, con un bel giardino: è l'abitazione in cui vivono ancora oggi e che non hanno mai pensato di lasciare.

Allora, perché comprare Villa della Pergola? «Come storica dell'arte, ho lavorato alla salvaguardia dei beni culturali», spiega Silvia Arnaud Ricci. «Per me sono importanti, rappresentano un patrimonio di tutti noi. Quando ho saputo che questa proprietà sarebbe finita all'asta e che c'era un rischio reale che la collina verde di Alasio diventasse oggetto di una speculazione, ho pensato di fare qualcosa. Abbiamo deciso di partecipare all'asta, incoraggiati anche da amici, e siamo riusciti a strappare a tre importanti gruppi di costruttori i lotti in vendita. Qualcuno ci ha presi per matti, altri hanno immaginato che avessimo in testa qualche progetto faraonico. Invece volevamo solo dare un segnale importante: è possibile far rivivere una proprietà con grande valore storico preservandola, restaurandola e valorizzandola. E come famiglia siamo contenti di averlo fatto. Abbiamo salvato un pezzo di patrimonio storico e culturale di Alasio e della Riviera Ligure».

La storia di Villa della Pergola e del suo parco è strettamente legata agli inglesi,



Silvia Arnaud Ricci, proprietaria della Villa della Pergola di Alasio.

si, che nella seconda metà dell'Ottocento scoprono la Liguria. Il generale Montagu McMurdo con la moglie Susan Sarah Napier acquisisce la proprietà dai conti della Leroguglia. Il militare inglese era stato per anni in India e, giunto il momento di rientrare in patria, non era più avvezzo al clima britannico, freddo e umido. Quindi, aveva pensato di passare l'inverno in Liguria trovando in tarda primavera a Londra. «Il microclima di Alasio, con il suo golfo racchiuso fra Capo Santa Croce e Capo Mele, e con la collina alle spalle, è da sempre molto mite», conferma Arnaud Ricci.

Tutto il verde della Villa

McMurdo dapprima trasforma il villino - che era la ex casa dei conti - aggiungendo un porticato e delle terrazze, e in un secondo tempo fa costruire l'edificio di Villa della Pergola, nel 1875. Sul parco interviene aggiungendo una serie di piante ornamentali ai terrazzamenti di ulivi, carubi, agrumi e alle pergole con le viti, che poi ispireranno il nome della villa. Continuerà la sua opera, dopo il 1905 il nuovo proprietario sir Walter Hamilton Darlymple, cugino di Virginia Woolf. A lui si devono anche le fioriere arricchite di ninfee e piante acquatiche. «Darlymple consente alla gente di entrare una volta al mese per vedere il parco», puntualizza Silvia Arnaud Ricci. Nel 1922 c'è un altro passaggio di proprietà: subentra Daniel Harbury, figlio di Thomas, il celebre proprietario di Villa Harbury a Ventimiglia. Sulla scia del padre, appassionato di piante esotiche, Daniel fa arrivare ad Alasio cactus, agavi, cactacee, nonché vari esemplari



esotiche di palme arinarie, washingtonia, canariensis e dactylifera.

Allo scoppio della Seconda Guerra mondiale, gli Hanbury fuggono dall'Italia e la proprietà sarà occupata dai tedeschi. Nel dopoguerra, dopo la scomparsa di Daniel, la vedova Ruth elegge la villa come residenza abituale. Alla sua morte nel 1982, le figlie di Daniel vendono la proprietà a un imprenditore piemontese, che vi resterà fino al 2006, quando i problemi economici lo costringeranno a vendere.

Le tappe del progetto

«Confesso che, durante l'asta, per un attimo avevo sperato che non viacesse, sapevo che mi aspettava un lavoro immenso» racconta Silvia. «Le ville avevano bisogno di un importante restauro e il parco appariva come una grande macchia verde, in stato di abbandono». Abbiamo iniziato con una pulizia accurata del giardino. Per sette mesi abbiamo lavorato intensamente. Nel farlo, si avvale della collaborazione di due amici: l'architetto Ettore Mucchetti, che ha progettato il restauro degli edifici, e il paesaggista Paolo Pejrone che ha curato i giardini. «Abbiamo iniziato da Villa della Pergola, destinata a diventare struttura ricettiva e aperta agli ospiti nel 2010. Poi, nel 2016 è stato inaugurato il ristorante» spiega la signora. «In parallelo a questi lavori, nel 2007 abbiamo avviato il restauro del parco. Abbiamo lavorato per circa sei anni, restituendoli alla collettività il 5 maggio 2012 con un'apertura straordinaria in collaborazione con il FAI, in cui abbiamo avuto circa 12mila visitatori in un giorno».

Il rinnovo del parco avviene nel rispetto dell'impianto originale. «Pejrone non ha disegnato un progetto. Il suo modo di procedere era per tappe: insieme facevamo lunghe passeggiate attraversando le varie zone del Parco e, osservando e immaginando, si decideva cosa avrebbe

potuto rimanere in quella particolare area. Abbiamo trovato, per esempio, numerose rose banksiae, e ne abbiamo aggiunte altre. C'erano vecchi glicini vicino alla villa: ne abbiamo inseriti molti altri di interesse botanico, creando una collezione che oggi è la più importante in Italia, con 34 varietà di Wisteria a fioriture bianche, rosa, viola. I glicini decorano le pergole che uniscono i terrazzamenti». Un altro fiore all'occhiello dei giardini sono gli agapanthi, una collezione di oltre 500 varietà, con 12 esemplari per ciascuna, che è la principale in Europa. «Anche in questo caso, ci siamo ispirati alle piante messe in passato in un'aiuola» racconta Silvia. «Pejrone ha suggerito di giocare con i colori, bianco e blu, dell'Agapanthus africanus per creare onde che richiamassero il cielo e il mare. A fine giugno, quando fioriscono, è un momento magico». C'è anche una collezione di agrumi e un percorso esotico costellato di cactacee e fichi d'India, che include lo

spettacolare Myrtillocactus, e ci sono i fiori di loto, le strelizie, gli ibischi, i miri, i bambù e le palme. E c'è anche un esemplare di Wollemia nobilis, una conifera australiana rarissima scoperta negli anni Novanta, che è una sorta di fossile vivente.

L'Orto rampante e biologico

Il progetto visionario di Silvia Arnaud Ricci è diventato fonte di posti di lavoro. L'hotel è gestito da una direttrice dell'ospitalità, il parco, guidato dal curatore, ha quattro giardinieri fissi più i potatori esterni che intervengono quando serve. Anche due delle sue figlie collaborano in questa impresa di famiglia: Francesca è la manager del ristorante, mentre Alessandra, ricercatrice alla SIDA Bocconi, si occupa della comunicazione (la terza, Vittoria, lavora a Striscia la notizia). Cinque anni fa, la proprietà si è allargata con l'acquisizione di altri 180mila metri quadri di terreni dove oggi si trova l'Orto Rampante, che fornisce verdura biologica a chilometro zero al ristorante. «Con il progetto dell'architetto e amico Renzo Piano verranno realizzate tre serre: una didattica per le scuole, una che includerà quattro nuove camere e l'ultima che ospiterà un bistrot» ci dice.

«Nel terreno che abbiamo acquistato c'è anche la casa di famiglia dello scrittore e artista Carlo Levi, che la frequentava d'estate. Ci è sembrato un segno del destino: anni fa, un'asta avevamo comprato parte dell'archivio storico dello scrittore, poi donato alla città di Alasio. Attualmente si trova nella biblioteca civica e alcuni documenti - agende e lettere - sono esposti nella Pinacoteca a lui dedicata».

Ora si ferma a godere del panorama sulla baia di Alasio dalla sua panchina preferita, dove ama sedersi con il marito. «Il giardino è aperto da marzo a novembre. Per proteggerlo consentiamo solo visite guidate. Il ricavato dei biglietti è destinato a pagare le guide e le spese di manutenzione del parco. È sufficiente a coprire i costi? «No, il giardino richiede cure costanti, oltre al mantenimento delle collezioni. A volte le intemperie non aiutano: una tempesta ha sradicato alcuni alberi. Ri-enterà mai dell'investimento fatto? Silvia Arnaud Ricci sorride: «Impossibile. Ma l'obiettivo era conservare, restaurare e rendere fruibile le ville e il parco a tutti. E ci siamo riusciti».

NON PERDETEVI ORTICOLA
Tutti i workshop
 La 27esima edizione di Orticola di Lombardia continua fino al 12 maggio ai Giardini Indro Montanelli di Milano. Per i ragazzi fino ai 17 anni, l'ingresso è gratuito. Per i giovani da 18 a 29 anni, il biglietto è scontato a 10 euro (biglietti solo on line su orticola.org e ricicicket.it). A cura di IO Donna, sabato 11 maggio è possibile partecipare al workshop "Gli Invasati-To Plant To Love", con l'artista Nala nella fascia oraria 12-13.30 e 14.30-16 nell'Area Corsi Giardini. Per partecipare al workshop ci si iscrive fino a esaurimento posti allo stand di IO Donna dove, l'11 e 12 maggio, sarà possibile scattare foto con "photobooth", sfogliare la rivista e ritirare una sorpresa nella zona lounge.

iO c'ero

Un tripudio di colori e profumi

Quest'anno il consueto appuntamento con Orticola di Lombardia 2024 di accogliero dalla sua il sole, che ha reso ancora più smaglianti le fioriture dei vivai ospiti

Milano. Quattro giorni di sole e di temperature miti hanno permesso a Orticola di Lombardia 2024 di accogliere una folla di oltre 30mila fan, entusiasti di guardare e comprare fiori e piante di ogni tipo, rare e per tutte le tasche. Tanti hanno anche partecipato ai talk e ai laboratori, come quelli di *IO Donna*. L'edizione 2024 era dedicata a "Generazione G: Giovani Giardinieri crescono", in un ideale passaggio di testimone alle nuove generazioni di appassionati del verde.

1. Foto di gruppo per il premio *IO Donna Orticola 2024*: Danda Santini, direttrice di *IO Donna*, la premiata Silvia Arnaud Ricci, Gianluca Brivio Sforza, presidente di Orticola di Lombardia, Elena Grandi, assessora comunale all'Ambiente e al Verde, Filippo Pizzoni, vicepresidente di Orticola di Lombardia, Simonetta Tavella, fondatrice di I Bijoux di Simonetta, Antonio Ricci, marito della premiata. 2. Palazzo Dugnani e uno scorcio dei giardini Montanelli, dove si è tenuta la manifestazione. 3. Elena Secondo, responsabile delle fioriture del Trianon della Reggia di Versailles. 4. Le spettacolari bouganville, molto apprezzate. 5. Adriana Oliveri Quintana, Valentina Fuchs

SEQUE

IO DONNA 25 MAGGIO 2024



iO c'ero



SEQUITO Facht, Francesca Strada Longari. 6. Le madrine di Orticola 2024: Giulia Franzini de Luca, Benedetta Negri da Oleggio, Chiara Negri da Oleggio vestite da La DoubleJ. 7. La principessa Marina Borromeo. 8. Il percorso sensoriale di Gran Cereale (Barilla), partner dell'edizione 2024. 9. Giulia Marelli Radice Fossati. 10. L'installazione di Pastor Flowers. 11. Allo stand di *iO Donna* c'è il photo booth per le lettrici. 12. Anche il sindaco di Milano Beppe Sala e la nostra direttrice Danda Santini si sono lasciati fotografare. 13. La vicesindaca Anna Scavuzzo. 14. Giulia Negri da Oleggio Santagostino, vicepresidente di Orticola di Lombardia, con Christina Foglia Salmasso. 15. Luca e Veronica Marzotto, wine partner. 16. Luisa Beccaria. 17. I cugini Alessandro e Caterina Foglia. 18. Ippolita Baldini Calcagno. 19. Un momento del laboratorio di *iO Donna* dedicato alla decorazione di vasetti in ceramica. 20. Le sorelle Silvia Brambillasca Brusa e Daniela Scaglia Brusa in rosso e bianco: il dress code era in omaggio alla Svizzera. Paese ospite. 21. Maria Vittoria Foglia, Paola Foglia Boselli, Carla Enrica Foglia. 22. Gianluca Brivio Sforza, presidente di Orticola di Lombardia, e Giacomo Foglia di Ceresio Investors, corporate partner dell'associazione, scherzano sull'altalena del garden partner Leroy Merlin. 23. Alessandra Montesi, VP Design & Lifestyle, Karla Otto Milano. 24. Marta Brivio Sforza.

ALDO CASTOLDI (13) - DUILIO PIAGGESI / FOTOGRAMMA (16) - STEFANO TROVATI / SOP (1)





Uno scorcio della passata edizione di Orticola.

Dal 9 al 12 maggio ritorna ai Giardini Montanelli di Milano la mostra mercato di piante e fiori. L'edizione 2024 punta alle generazioni degli under 40, studenti, vivaisti e appassionati attenti alla sostenibilità. E *io Donna* sarà presente con workshop e incontri

di Maria Tatsos
 foto di Aldo Castoldi

«**Rinunciamo al progetto cartesiano** di dominare il mondo e di uccidere tutto ciò che non abbiamo deciso di coltivare. Tutti siamo chiamati a prenderci cura del nostro giardino planetario ed essere giardinieri». Sono le parole di Gilles Clément, uno dei più grandi paesaggisti del nostro tempo. Un invito che l'edizione 2024 di Orticola di Lombardia ha fatto suo: il pianeta è la nostra casa comune, da condividere con gli altri animali e con le piante. Il suolo, l'acqua, l'ossigeno appartengono a tutti e vanno difesi. È una sfida che accomuna chi ha iniziato a frequentare la mostra botanica fin dalla sua nascita, quasi trent'anni fa, e le giovani generazioni che allora aprivano gli occhi al mondo. Alla Generazione G - Giovani Giardinieri - si rivolge Orticola 2024, che vedrà anche quest'anno la partecipazione di *io Donna* come media partner.

«Il pensiero di Clément è noto ai ragazzi» commenta Filippo Pizzoni, paesaggista e storico del giardino, vicepresidente di Orticola di Lombardia. «Ho

insegnato al Politecnico a un corso in inglese con 70 giovani di 20 nazionalità diverse, dal Sud America alla Cina. In tutti c'era la preoccupazione per la perdita del paesaggio e della natura che frequentavano da bambini».

L'attenzione all'ambiente fra i ragazzi è una realtà. «È in aumento il numero di giovani che dopo i 18 anni si interessano al mondo delle piante e scelgono di essere giardinieri come professione ambita, e non come ripiego» continua Filippo Pizzoni. I giovani in città continuano a riempire appartamenti e balconi di piante verdi, spesso acquistate on line. «Invitiamo questi appassionati a toccarle con mano, sentirne il profumo, parlare con i vivaisti, spesso ragazzi poco più grandi di loro. È questo lo spirito di Orticola, nata come luogo di scambio e di incontro fra vivaisti di ricerca e amanti del verde quando ancora non c'era internet a veicolare le informazioni. È un'opportunità per scoprire che non sei solo nella tua passione».

segue





A Orticola giovani giardinieri crescono

Elena Secondo, 34 anni, è responsabile della fioritura del Grand e Petit Trianon a Versailles.



Decorare i giardini reali

La presenza femminile nella Generazione G è in costante crescita. Come sempre Orticola sa fare da catalizzatore di talenti e chi visiterà la mostra avrà l'occasione di incontrare molte professioniste che colpiscono per competenza e creatività. Elena Secondo, 34 anni, firma due importanti installazioni (vedi riquadro qui sotto nella pagina), ed è una fuoriclasse.

Dopo la triennale in Urbanistica e la magistrale in Architettura del Paesaggio, ha completato la sua formazione botanica con un corso per giardiniere d'arte nei parchi e giardini storici presso la Reggia di Venaria. E da lì, ha spiccato il volo: uno stage nel 2018 a Versailles è stato l'inizio di una carriera che l'ha portata a essere dal 2023 la responsabile delle fioriture del Grand e Petit Trianon, del giardino all'inglese e di quello di Marly-le-Roi, dove i sovrani di Francia tenevano feste e ricevimenti.

Da giardiniera con le mani nella terra ora è lei a progettare i parterre do-

ve vengono piantati 20mila fiori all'anno. «Un bravo paesaggista deve conoscere le piante» spiega. «Il giardiniere d'arte lavora per il ministero della Cultura, è come un restauratore. Deve valorizzare, conservare, mantenere un patrimonio vegetale comprensivo di alberi secolari, che sono monumenti, e parterre dove può essere più creativo, seguendo i temi dati dalla Direzione». Non mancano le ragazze nella sua squadra. «Ci sono anche responsabili di settore e donne che guidano trattori e scavatori».

La passione di Elena per i giardini risale all'infanzia. «È stato mio padre, quando era responsabile delle serre per il comune di Torino, a portarmi fin da piccola sulle Alpi piemontesi per camminare nella natura e mostrarmi le piante, dicendomi i nomi in latino. Sognavo di essere preparata come lui. Avevamo un orto, un frutteto e un vigneto, dove ho passato molto tempo da piccola»

**A FUORIORTICOLA
 Ispirazioni da Versailles**

Per Orticola e per celebrare i quarant'anni del mensile *Gardenia*, presente alla mostra mercato, Elena Secondo firma due importanti installazioni. A Palazzo Reale, con la collaborazione scientifica del direttore Domenico Piraina, la paesaggista realizzerà un'aiuola che riprende il disegno di una fontana esistente in passato, con pietre al centro e graminacee che simulano l'acqua. Andando verso l'esterno, erbacee e graminacee sui toni del rosa, del bianco e del giallo richiameranno l'idea di una prateria fiorita dall'aspetto naturale. La seconda realizzazione sarà intorno alla fontana barocca dei Giardini Montanelli, a Orticola. Mediante fioriere collocate a destra e a sinistra, Elena Secondo ricreerà in modo stilizzato le conchiglie presenti sul parterre di Latone a Versailles, con un getto d'acqua centrale. Userà graminacee erbacee perenni, aquileghe e garofani. L'installazione sarà realizzata con i vivai Valfreda e Millefoglie e il fabbro Marco Gaviraghi Calloni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giovanna Lattanzi, 37 anni. Si occupa di semi nel suo Orto Strabilia a Latina.

racconta. Secondo è attenta anche al cambiamento climatico. «Sono stata a Hampton Court, in Inghilterra dove il caldo spinge a guardare alle esperienze dell'Europa mediterranea. La chiave è la biodiversità, cerco di accostare specie diverse che attraggano gli insetti impollinatori».

Semi rari e meloni vittoriani

Giovanna Lattanzi, 37 anni, è la titolare di Orto Strabilia a Latina. A Orticola proporrà i suoi semi, che spaziano dagli ortaggi antichi alle miscele floreali ispirate ai paesaggi dei pittori, per poter ricreare sul proprio balcone un angolo del giardino di Giverny di Monet, per esempio. Ci sono anche proposte tematiche: la busta dell'armonia è dedicata alla cosmea, quella della resilienza al papavero, i cui semi resistono fino a una decina d'anni. L'atto di seminare è da sempre al centro della vita di Giovanna.

«La mia ditta sementiera è nata cinque anni fa, ma nei miei primi ricordi ci sono i semi che i quattro nonni appassionati di giardinaggio mi davano. Seminao di tutto e aspettavo di vedere che cosa sarebbe nato» sottolinea. La passione nata da bambina si è rafforzata con gli studi all'Istituto Agrario, i corsi di florovivismo e con la pratica. Oggi con il suo lavoro occupa una nicchia lontana dai semi industriali, rivolta agli appassionati. «Fra le mie proposte ci sono i pomodori ribes, antenati di quelli moderni. I meloni vittoriani che, profumatissimi e piccoli, si mettevano in tasca per coprire i cattivi odori corporali e oggi si usano come profumatori d'ambiente. I piselli viola coltivati dai monaci tedeschi dai fiori bianchi, blu o rosa, ma non è dato saperlo in partenza. Poi, una chicca, la zucchetta spinosa: la coltivava mia nonna, è squisita fritta o sott'olio».

Giovanna sperimenta i semi nel suo orto, per lei un luogo di arricchimento e di pace interiore ritrovata nel rapporto con la natura. Sulle orme di mamma Giovanna, Luna: ha un anno e mezzo e già accarezza le piante e segue incantata le api.

Rose antiche

A volte si ha il privilegio di imparare l'arte in un luogo magico. Cristina Monegato, 31 anni, dopo l'Istituto Tecnico Agrario, ha mandato un curriculum al roseto La Campanella, il cui vanto è una strepitosa collezione di rose

segue

A Orticola giovani giardinieri crescono



Cristina Monegato, 31 anni. Appassionata di rose, ha un vivaio nei Colli Euganei.

SEQUITO antiche. Ci è rimasta a lavorare per nove anni. «Ho provato a svolgere altre attività, ma la passione per le rose era troppo radicata in me» racconta. «Così nel 2020 ho aperto il mio vivaio Fior di Rosa a Cervarese Santa Croce, sui Colli Euganei, che gestisco con il mio compagno, giardiniere. Le rose fioriscono a maggio: non ha senso comprarle a dicembre, da una serra che per essere riscaldata richiede energia inquinante. Il vivaista deve farsi portavoce di una nuova cultura del verde».

A Orticola porterà una selezione di poche piante per tipologie e numerose varietà. «Per esempio, la rosa Portland "De Rescht", molto profumata e rifiorente, adatta alla coltivazione in vaso. O la rosa damascona bulgara da essenza Kazanlik, la rosa botanica canina». Vere chicche con una storia da scoprire.

Alberi e marketing

Quando sei la quinta generazione in un'azienda di vivaisti, è naturale seguire le orme di chi ti ha preceduto. Alice Cappellini, 35 anni, lavora nel vivaio Cappellini di Carugo (Como) con lo zio, il fratello e un cugino. Non è propriamente una giardiniera, ma il suo lavoro dietro le quinte, dedicato alla parte amministrativa e commerciale, alla logistica, agli allestimenti e agli acquisti delle piante, è essenziale. La sua è una storia di libertà, il lavoro in azienda è frutto di una scelta meditata.

«I miei genitori mi hanno sempre incoraggiata a fare ciò che desideravo, senza sentirmi obbligata a immaginarmi un futuro nel vivaio» osserva. «Così ho studiato Marketing e Comunicazione, mi sono preparata dal punto di vista commerciale e ho iniziato a fare vari stage in settori diversi. Mio padre è riuscito a ingolosirmi coinvolgendomi durante l'università nelle fiere o sul sito internet. E così poco alla volta ho capito che volevo lavorare nell'azienda di famiglia. Mi piaceva il legame con la natura, la parte creativa. Mi mancava però la preparazione botanica: per imparare, ho lavorato per due anni in un vivaio

a Londra dove si vendevano le piante ai paesaggisti e poi sono rientrata in Italia». Il vivaio Cappellini da sempre si occupa di alberi, collaborando con architetti paesaggisti in ogni parte d'Italia. «Il cambiamento climatico impatta sul nostro lavoro: dobbiamo piantare alberi che potremo vendere fra 15-30 anni ed è difficile prevedere cosa succederà» spiega Alice Cappellini. «Mio nonno coltivava ciliegi da fiore trent'anni fa, oggi soffrono troppo per il caldo e le malattie, e li consigliamo solo in montagna. Mentre alberi che crescevano bene dalla Toscana in giù, adesso si possono piantare anche a Milano dove non si verificano quasi più gelate importanti».

Ingresso gratuito per gli under 17

La Generazione "G" - a cui Orticola quest'anno offre l'ingresso gratuito fino a 17 anni e sconti fra 18 e 29 anni - sarà presente alla mostra botanica anche con gli studenti di due scuole superiori, il Liceo Artistico Callisto Piazza di Lodi e la Fondazione Minoprio ITS, un'importante realtà formativa che include un Istituto Tecnico Agrario e un Istituto Professionale, destinati a preparare futuri giardinieri, vivaisti, agricoltori. Qui la presenza femminile è in aumento, e quest'anno gli studenti saranno a Orticola per fare esperienza di quel mondo che sarà il loro futuro.



Alice Cappellini, 35 anni. Lavora nel vivaio di famiglia a Como e si occupa di marketing.

BIGLIETTI, ORARI, INIZIATIVE
Gli "invasati" di iO Donna

La 27esima edizione di Orticola di Lombardia - dal 9 al 12 maggio - offre l'ingresso gratuito per i ragazzi fino a 17 anni. Per i giovani da 18 a 29 anni il biglietto è scontato a 10 euro; inoltre, è disponibile il biglietto Premium a 20 euro, valido per l'inaugurazione, giovedì pomeriggio 9 maggio (i biglietti della mostra si acquistano soltanto on line, info su: orticola.org e midaticket.it). A cura di iO Donna sarà possibile partecipare ai workshop "Gli Invasati-To Plant To Love". L'artista Naïs guiderà i partecipanti nella decorazione di piccoli vasi di terracotta dove ospitare la propria piantina da interno. Il workshop si ripete in quattro sessioni, nella fascia oraria 12-13,30 e 14,30-16 venerdì 10 e sabato 11 maggio nell'Area Corsi Giardini (per partecipare ai workshop ci si iscrive allo stand di iO Donna il giorno stesso).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Ai tempi del Covid, ho avuto la possibilità di stare in giardino e ho capito quanto mi abbia aiutata, facendomi sentire bene» sottolinea Claudia D'Alessandro, 17 anni, al terzo anno dell'Istituto Professionale. «Dopo la scuola superiore non ho avuto dubbi: volevo diventare giardiniera, progettare e fare manutenzione di giardini».

Giulia Castelli, 18 anni, quarto anno dell'Istituto Tecnico, ha le idee chiare: il suo sogno è diventare imprenditrice con il fratello più grande, già avviato in un'attività di coltivazione di cereali antichi per produrre farine biologiche. «Studio economia e produzioni vegetali per avere le conoscenze necessarie in agricoltura» fa sapere. «L'attenzione verso la natura l'ho imparata da piccola, grazie ai miei genitori che avevano un'azienda di giardinaggio. Una produzione biologica di qualità rispetta l'ambiente e fa bene alla salute delle persone».

Invece ha già in tasca un contratto di un anno per lavorare in mezzo alla natura Giulia Bernasconi, 18 anni, al quinto dell'Istituto Professionale. «Ero appassionata di zootecnia e ho avuto l'opportunità di uno stage in un'azienda che alleva capre a Livigno. Ci sono tornata nei mesi estivi, seguendo la mungitura di cento caprette, la stalla, la cascificazione e il negozio. È stata l'esperienza più bella della mia vita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



È tempo di rinnovare balconi e giardini regalandosi una pianta in più

MOSTRA

La primavera è un momento magico per gli appassionati del verde: il calendario offre diversi appuntamenti dove trovare vivaisti specializzati con proposte nuove, in buona parte diverse dall'offerta dei garden commerciali. **È il momento per dare nuova vita a terrazzi, balconi e giardini, acquistando piante già pronte a far bella mostra di sé e a portare colore e allegria.** L'acquisto in mostra consente di ampliare gli orizzonti, scoprire nuove specie e varietà, ma anche avere un rapporto diretto con professionisti della coltivazione, conoscere altri appassionati, approfittare dei ricchi programmi culturali offerti gratuitamente, trascorrere una giornata all'aperto.

ACQUISTO RAGIONATO

Prima di visitare una mostra annotate quali e quante piante vorreste, considerando la tipologia (erbacea o arbusto), come le impieghereste (vaso singolo, balconette, o giardino) e in quale esposizione (sole pieno, mezz'ombra, ombra). Questo elenco ha una duplice funzione: non dimenticare nulla di ciò che vi serve ed essere consapevoli che state godendovi "il lusso", ma soprattutto il piacere, di una pianta in più.

IL MOMENTO giusto

Il momento giusto per acquistare le piante non è tanto quando raggiungono il massimo splendore con la piena fioritura, bensì prima **quando sono ancora in boccio o in fase di vigorosa crescita**, magari con una corolla aperta soltanto **per verificare l'esatta corrispondenza di colore e varietà.** Le piante in piena fioritura sono

più delicate, hanno maggiori fabbisogni idrici, e rischiano, al momento del rinvaso di subire una battuta di arresto. **In un gruppo di piante fra cui scegliere date maggior importanza alla struttura, forte e sana,** alle foglie senza difetti e al numero di boccioli ancora da aprire, piuttosto che alla fioritura importante.

dalla fiera A CASA

In mostra si va preparati per il trasporto delle piante. Non tutti gli eventi hanno il "servizio carriole" che consente di trasportarle agevolmente senza che si rovinino fino al parcheggio. Utilizzate le shopper dei supermercati, capienti, aperte sopra così da far respirare le piante, robuste. Caricatele solo al momento della partenza e dopo aver arieggiato la macchina. Giunti a casa ponetele

in ombra luminosa, bagnatele, e cercate di porle nei vasi definitivi quanto prima. Quelli di acquisto, se si tratta di piante erbacee in particolare, sono troppo piccoli e non hanno un volume di terra sufficiente a consentire nel tempo un buono sviluppo. I vasi piccoli, inoltre, si asciugano troppo velocemente e nessuno ha tempo di bagnarli due volte il giorno come accade in vivaio.



EVENTO GRANDE O PICCOLO

La differenza fra un evento di grandi dimensioni e uno con un ristretto numero di espositori è soprattutto la qualità del rapporto con il vivaista e il tempo che questo può dedicare a ogni singolo cliente aiutandolo nella scelta e fornendo spiegazioni. L'ambiente più rilassato e piacevole può trasformare la visita in una giornata passata all'aperto.



ASM studio



Alessandro Mesini

aprile 2024 • silhouette 115

calendario

LUCCA
VERDEMURA 5/6/7 APRILE
La prima delle grandi mostre è famosa per le camelie e i rododendri. verdemura.it

CASTELLARANO (RE)
BORGOPANTARUM 27/28 APRILE
Nell'antica corte emiliana vivaisti selezionati e peonie. borgopantarum.com

MERANO (BZ)
FLOWER FESTIVAL DAL 25 AL 28 APRILE
L'occasione per visitare il "Giardino di Sissi" e le varietà di glicine. merano-suedtirol.it

TOR SAN LORENZO (RM)
PRIMAVERA ALLA LANDRIANA DAL 25 AL 28 APRILE
Edizione speciale per il centenario della nascita della Marchesa Taverna. Tante piante aromatiche. landriana.com

CASTELLO DI MASINO (TO)
TRE GIORNI PER IL GIARDINO 3/4/5 MAGGIO
Il fascino delle grandi fiere del passato e tante varietà di ortensie. fondoambiente.it

MILANO
ORTICOLA DAL 9 AL 12 MAGGIO
Glamour ed eccellenza



botanica. Perfetta per chi ama gli iris. orticola.org

PALERMO
LA ZAGARA DI PRIMAVERA 17/18/19 MAGGIO
Nell'orto botanico dal fascino esotico per osservare la passiflora. ortobotanico.unipa.it

CONIOLO (AL)
CONIOLO FIORI 18/19 MAGGIO
In un borgo del Monferrato, per ammirare (anche) le rose. monferrato.org

ISCHIA (NA)
NUOVA IPOMEA DEL NEGOMBO 24/25/26 MAGGIO
Un mercato effervescente con una grande varietà di specie, anche rare ed esotiche. ipomea.negombo.it



COLTIVARE IN CASA PROPRIA

AI GIARDINI MONTANELLI
TORNA ORTICOLA. E SONO
TANTI GLI ESPOSITORI UNDER
35 DI **GIOVANNA CANZI**
A PAGINA 18

VIA PALESTRO

GIOVANI & NATURA APPUNTAMENTO A ORTICOLA

AI GIARDINI MONTANELLI CON 160 ESPOSITORI, TRA CUI MOLTI UNDER 35. QUEST'ANNO L'INGRESSO È GRATIS FINO AI 17 ANNI. DAL 9 AL 12

Guarda alla Generazione "G", ossia a quei giovani giardinieri sempre più attenti al mondo della natura, la nuova edizione di Orticola che dal 9 al 12 maggio trasforma Milano in un giardino diffuso. Ospitata dai Giardini Pubblici Montanelli, la manifestazione accoglie 160 espositori, di cui 12 nuovi, e oltre 20 sotto i 35 anni. E proprio per i

di **GIOVANNA CANZI**

giovani c'è una bella novità perché per la prima volta l'ingresso sarà gratuito per i ragazzi fino ai 17 anni e ridotto per quelli fra i 18 e i 29 anni. Il filo scelto per legare le molte anime di Orticola – gli espositori, gli eventi del Fuori Orticola, i laboratori per i più piccoli – è il pensiero del paesaggista Gilles Clément che, teorizzando il concetto di

giardino planetario, invita tutti a essere responsabili del proprio habitat. Fra i giovani vivaisti presenti per la prima volta c'è Gabriele Cantaluppi con i suoi esemplari perenni da collezione, come Alstromeria, il giglio del Perù e Bletilla,

orchidee rustiche da giardino, mentre Andrea Sebastiano Sarli, che nella sua Clinica Botanica milanese promuove un sistema di economia circolare del verde cittadino, propone piante e fiori recuperati. Fra gli espositori si faranno notare Chiara Spigarelli, che nel 2018 ha sviluppato un pellet fertilizzante naturale al 100% di lana e Giovanni Maria Laguzzi pioniere in Italia nell'arte del kokedama, una tecnica giapponese per coltivare le piante in sfere di terra e muschio.

Grande attenzione è data agli studenti: ci sono quelli provenienti dalla Fondazione Minorio ITS Academy presenti per gestire le visite guidate e giocare con i visitatori alla caccia al tesoro e i ragazzi del Liceo Artistico Callisto Piazza di Lodi che presentano cinque serie

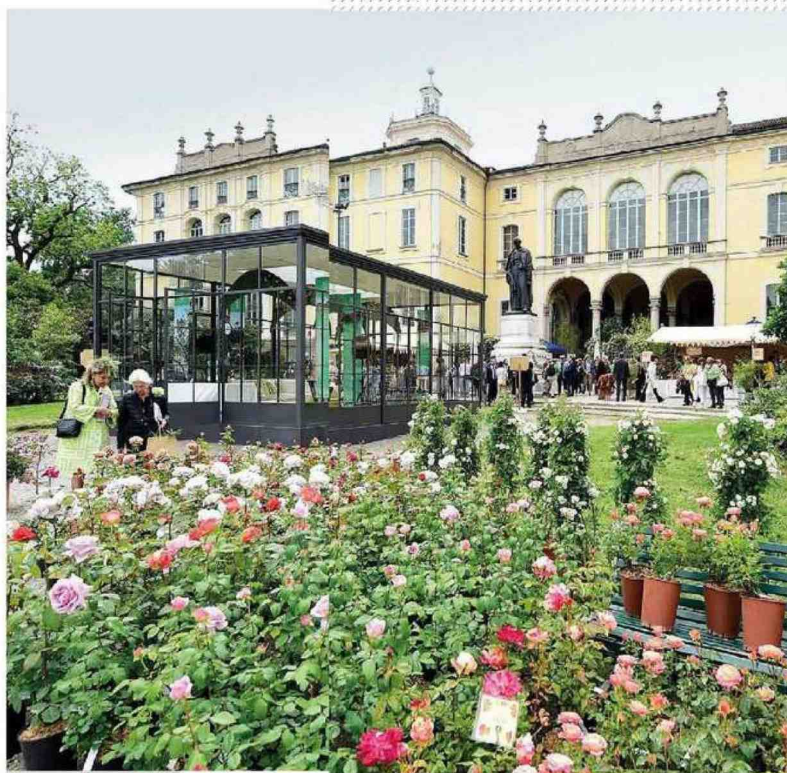
di quaderni dedicati agli impollinatori con le loro caratteristiche e stagionalità.

Accanto alla mostra, Orticola Lombardia mira a compiere una serie di operazioni in grado di durare sul territorio. Oltre a devolvere i proventi della vendita dei biglietti al verde

pubblico, quest'anno nasce il progetto "1 scuola per 1 municipio" che consentirà durante l'anno scolastico 24-25 di affrontare con i bambini delle scuole primarie i temi legati all'ambiente. A questo si aggiunge il lavoro di riqualifica del giardino posto all'ingresso dell'Istituto Penale per i minorenni Cesare Beccaria, un progetto della Fondazione Francesca Rava Italia - NPH Italia ETS, che vedrà gli stessi ragazzi detenuti impegnati a lavorare la terra. ◆



► 9 maggio 2024



DOVE E QUANDO

Giardini Montanelli
via Palestro
dal 9 al 12 maggio
orticola.org



Dall'ultima
edizione
di *Orticola*

